

dossier II°

# IL PARCO DEL CANSIGLIO

Sommario.

Pag. 1-2 : Piattaforma del Comitato per il Parco del Consiglio	S E
Pag. 3-5 : Vicende legislative del Consiglio.	T
Pag. 6-8 : Rassegna stampa.	T
Pag. 9-10: Articolo di Laura Conti.	E
Pag. 11 : Intervista all'economista Paolo Leon.	M.
Pag. 12 : Testo del manifesto del Comitato.	1986

Circolo "Enrico Nadal"

31010 FREGONA TV - Tel. (0438) 581890

L.1000

A FAVORE DELLA ISTITUZIONE DEL PARCO DEL CANSIGLIO, PER LA DIFESA DEL SUO TERRITORIO E PER LO SVILUPPO DELLA SUA VOCAZIONE AGRICOLA-ZOOTECNICA, SELVICOLTURALE, NATURALISTICA E TURISTICA.

Si è costituito un comitato che si propone di aggregare le forze dell'associazionismo e della politica per chiedere l'istituzione del Parco del Cansiglio secondo i seguenti orientamenti:

CHIEDIAMO UN PARCO per la salvaguardia di un ambiente di eccezionale interesse naturalistico per morfologia, flora, fauna, etnografia e storia. Avendo presente che tutto questo costituisce un bene il cui valore supera di molto i confini locali essendo patrimonio di tutta la collettività regionale e nazionale.

CHIEDIAMO UN PARCO che rispetti l'attuale situazione, determinatasi in secoli di storia, di scarsa presenza umana, non solo all'interno della foresta ma anche in zone limitrofe quali, Cadolten, Mezzomiglio, e nel gruppo del Cavallo: è questa una delle caratteristiche del Cansiglio e delle zone citate, che può facilitare la trasformazione a Parco.

CHIEDIAMO UN PARCO che tenendo presente i punti precedenti ma anche nella prospettiva di un miglioramento della situazione attuale, includa alcuni territori a quote inferiori sul versante trevigiano e in quello bellunese ed includa inoltre tutto il Lago di S. Croce.

CHIEDIAMO UN PARCO che non penalizzi le popolazioni locali della "colpa" di abitare o di confinare con una zona di tanto interesse, un Parco che favorisca il miglioramento della qualità della vita di chi vi abita, nel suo perimetro e in zone limitrofe, pianificando correttamente l'uso delle risorse ambientali (selvicoltura, zootecnia e turismo individuando opportuni strumenti di intervento quali il potenziamento dei servizi e finanziamenti pubblici.

DICIAMO NO alla costruzione di impianti di risalita e relative piste in Cadolten e nel gruppo del Cavallo (Palantina - Col Indes e Val Salatis) che, soprattutto nel secondo caso, deturperebbero un'area totalmente intatta con sbancamenti, esboschi e notevoli opere paravalanghe.

DICIAMO NO ai progetti di edificazione di grosse strutture alberghiere, nuove strade e grandi parcheggi (in Cadolte e in Col Indes) e nuovi villaggi turistici (in Mezzomiglio). Non vogliamo ripetere nel Veneto le devastazioni ambientali e il fallimento economico del vicino Pian Cavallo né un insediamento disordinato e senza nessuna dignità architettonica come quello di S. Anna e Col Indes.

DICIAMO NO ad un uso per scopi militari (istallazioni militari ed esercitazioni) del Cansiglio, la cui vocazione da valorizzare è quella naturalistica e didattica.

Il comitato che si è creato si darà gli opportuni strumenti per divulgare la propria proposta, per portare a conoscenza dei problemi connessi all'istituzione del Parco del Cansiglio le popolazioni locali, gli organi di stampa, le associazioni, le forze politiche. Il comitato si propone di elaborare una propria proposta organica e dettagliata di Parco da sottoporre all'opinione pubblica e alla Regione Veneto.

ADERISCONO E SOTTOSCRIVONO:

Circolo "E. Nadal". Fregona

Commissione Tutela Ambiente Montano (TAM) del CAI - Veneto

WWF. Veneto

Lega Ambiente. Veneto

LIPU. Veneto

Italia Nostra. Veneto

Federnatura. Veneto

Lega Alpinismo Escursionismo ARCI UISP Nazionale

Liste Verdi. Veneto

LE VICENDE LEGISLATIVE DEL CANSIGLIO.

SETTEMBRE 1972 Il Documento Programmatico Preliminare della Regione Veneto anticipa la destinazione a parchi di alcune aree montane, fra le quali il Bosco del Cansiglio.

ANNO 1974 A cura della Giunta Regionale Veneta è stampato e distribuito il dèpliant, riccamente illustrato: "Cansiglio, proposta per un parco naturale regionale". E' riportata la planimetria del parco, distinta in Zona 1 di riserva integrale, Zona 2 di riserva generale, Zona 4 di controllo. I confini sono conformi alle proposte del CAI e delle altre associazioni protezionistiche.

GENNAIO 1977 Varie associazioni naturalistiche inoltrano al Presidente della Giunta Regionale la proposta di disegno di legge "Tutela delle aree di particolare interesse naturalistico". Sono previsti, in via provvisoria e a fini cautelativi, vincoli di varia natura su sette grandi aree da destinare a parchi regionali tra cui il Bosco del Cansiglio.

31 MAGGIO 1980 E' emanata la legge regionale n. 72 "Norme per la istituzione di parchi e di riserve naturali". Si tratta della legge quadro regionale che affronta in modo specifico i problemi della protezione della natura. Il giudizio delle associazioni protezionistiche è abbastanza positivo. Definisce finalità, definizioni di parco, riserve, zone di protezione e di pre-parco, misure temporanee di salvaguardia (art. 6) che consentono di intervenire subito senza attendere la istituzione del parco o delle riserve per bloccare possibili alterazioni ai danni delle aree di particolare interesse, l'istituzione (art. 7) attraverso legge regionale secondo le prescrizioni contenute nel piano territoriale regionale di coordinamento, norme per la formazione del Piano Ambientale a cura dell'ente gestore, disciplina delle varie attività all'interno delle zone da proteggere.

Da notare per l'art. 6 come il Presidente della giunta regionale può autorizzare deroghe ai divieti sanciti nelle misure temporanee di salvaguardia su parere conforme della Comunità Montana o del Comune.

L'elenco delle aree meritevoli di protezione, che avrebbe dovuto essere approvato dal Consiglio Regionale entro 6 mesi, dopo il parere favorevole del 3 MARZO 1983 della Commissione Tecnica Regionale, viene presentato dalla giunta regionale al Consiglio Regionale con delibera del 5 LUGLIO 1983.

Circa il contenuto di questo elenco, che comprende 6 parchi e 28 riserve naturali, il giudizio delle ass. Prot. è molto critico: sono state dimenticate completamente alcune aree importanti. Per l'istituzione delle singole aree bisogna attendere le specifiche leggi.

14 LUGLIO 1983 La Giunta Regionale presenta alla Presidenza del Consiglio il disegno di legge "Modifica della legge regionale n.72 del 31 maggio 1980. (Progetto di legge n. 370).

Una proposta peggiorativa e inaccettabile, tra cui si ampliano le possibilità del presidente della Giunta di concedere deroghe alle norme temporanee di salvaguardia, si propone una modifica dell'art. 20 che porterebbe all'ammissibilità della caccia nelle zone protette.

7 OTTOBRE 1983 La Giunta Regionale presenta il progetto di legge n. 388 "Norme per l'istituzione del Parco Regionale del Bosco del Cansiglio". I primi rilievi ad opera del CAI evidenziano;

- i confini meridionali ed occidentali dell'istituendo parco sono stati notevolmente innalzati
- le norme di tutela sono più permissive e nebulose
- manca la zona di pre-parco

L'ente gestore è un Consorzio tra le Comunità Montane delle Prealpi Trevigiane e dell'Alpago.

16 AGOSTO 1984 E' emanata la legge regionale n. 40 in sostituzione della n. 72 del 31.5.1980 dal titolo "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali". Recepisce le modifiche proposte nel 1983 e quindi pone modifiche soprattutto per l'istituzione e le misure temporanee di salvaguardia.

26 OTTOBRE 1984 Il Consiglio Comunale di Fregona delibera con votazione unanime di esprimere parere contrario alla istituzione di un parco nella zona del Cansiglio.

# UN PARCO PER IL CANSIGLIO

ARCIPELAGO

Novembre 1986

Si è costituito il «Comitato per il Parco del Cansiglio» (CPC) perchè anche se il Cansiglio rappresenta una delle foreste demaniali tra le meglio conservate in Italia e forse in Europa, ed è sicuramente una delle aree naturalistiche più interessanti del Veneto, in questi ultimi anni sta subendo un massiccio attacco da parte del capitale privato che vorrebbe applicare in quest'oasi pressochè intatta gli stessi criteri di sviluppo e «valorizzazione» che hanno portato nel passato allo sconvolgimento di molte nostre zone alpine.

È questo attacco è molto più grave in Cansiglio la cui fondamentale caratteristica è di essere totalmente di proprietà demaniale e quindi è stato da sempre governato con un regime ben più restrittivo di quello previsto dai Parchi moderni (Maremma, Abruzzo, ecc.) nei quali in vaste aree si favoriscono, giustamente, la presenza umana e le attività produttive. Il Comitato è nato, quale coordinamento tra le associazioni protezionistiche in un momento nel quale sembra che questo patrimonio consegnato dalla Storia sia sul punto di venir smembrato e praticamente distrutto nelle sue peculiarità ed unitarietà essenziali.

Già l'attuale momento è di per sé estremamente delicato pur con gli sforzi di chi, nella foresta, vive ed opera per gestire un patrimonio pubblico di tanta importanza: vedi l'inadeguatezza del controllo sulla raccolta abusiva di funghi (attività dannose non di per sé, ma per il gran numero di presenze fuori dei sentieri che provoca distruzione del sottobosco e disturbo della fauna) e sulla

prevenzione del bracconaggio, impunemente praticato. La Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane e dell'Alpago con le loro corpose proposte di «valorizzazione» turistica propongono ora una ridda di strade, parcheggi, impianti di risalita, piste e strutture ricettive in varie zone della foresta e nelle sue immediate vicinanze, proposte che sono totalmente inaccettabili da chi considera il Cansiglio come bene da conservare per la comunità attuale e per le generazioni future.

Tra l'altro era sembrato addirittura che una discutibile ed «allegria» interpretazione della legge Galasso applicata al Cansiglio, proponesse di svincolare tutte le aree non strettamente coperte da boschi, togliendo per esse il vincolo di inedificabilità assoluta, intaccando così radicalmente l'unitarietà del complesso, che rimarrà tale se non verranno modificati né l'attuale assetto della foresta né le aree scoperte (Pian Cansiglio - Cornesega e Val Manera), né i rilievi che lo circondano (Pizzoc - gruppo del Sel Cavallo e monti dell'Alpago). Il decadimento del vincolo di inedificabilità darebbe sicuramente il via a tutta un'ulteriore serie già ventilata e paventata, di proposte di valorizzazione (altri impianti e altre piste, villaggi turistici ovunque, ecc.): sembra che mai nella storia millenaria il Cansiglio abbia conosciuto rischi grossi come quelli attuali.

Da qui l'esigenza della nascita di un Comitato che si facesse portavoce di chi non vuole vedere la montagna piena di impianti, strade e alberghi: gli «altri» hanno già avuto la loro parte negli anni scorsi ed hanno ottenuto quello che volevano.

Era ora che si facesse sentire la voce di chi vuole vivere e lavorare in una montagna non degradata o la vuole frequentare camminando, fotografando, arrampicando, con gli sci da fondo o da escursionismo. Tutto questo nella certezza, dimostrabile, che uno sviluppo tipo «boom economico anni '60» ha fatto il suo tempo e non si può più chiedere la violenta alternazione degli ambienti montani in nome dell'interesse delle popolazioni locali: questo è solo l'ultimo appiglio al quale possono aggrapparsi gli speculatori perchè i fatti dimostrano che i centri turistici alpini, minori, sono sempre più in passivo e che la politica di «uno skilift in ogni valle» mostra ora la sua debolezza.

Il nuovo turista ha acquistato una coscienza ecologica spiccata: l'ecologismo sta diventando luogo comune, cultura di massa, così come 15-20 anni fa lo erano i presupposti che hanno portato allo «sviluppo» turistico della montagna.

Quello che attualmente viene proposto per la montagna veneta (Cansiglio - Cavallo - Pelmo - Marmolada - Tofane...) sarebbe l'ultimo colpo di coda di uno sviluppo che ha fatto il suo tempo

ma lascerebbe dietro di sé, come regalo ai posteri, un danno di incalcolabile valore, difficilmente bonificabile, un monumento alla nostra stupidità ed incapacità di gestire il bene ambientale.

Il Comitato è noto per coagulare le forze delle associazioni protezionistiche, della politica e dell'opinione pubblica su di un unico obiettivo: salvare il Cansiglio ed anzi estendere alle zone limitrofe alcuni vincoli che ne hanno permesso la conservazione e dell'attuazione di questi vincoli i primi a beneficiarne potrebbero essere, nel caso della creazione di un Parco, proprio le popolazioni locali.

In questo Comitato, l'Arce ha assunto un ruolo importante: fa parte del Comitato Promotore con un Circolo territoriale (Circolo «E. Nadal» di Fregona) e due sue Leghe (Lega Ambiente e Lega Alpinismo Escursionismo): hanno dato la loro adesione il Comitato dell'Arce Provinciale di Treviso ed il Circolo «I viaggi del sole»; la sede del Comitato e la sua segreteria sono nel Circolo E. Nadal Fregona che ha accettato di agire come primo nucleo di organizzazione locale e che vuol fare aderire altre realtà locali del trevigiano e del bellunese per creare una «cultura locale sui Parchi» che dovranno essere voluti e chiesti da chi abita la montagna e non solo da chi ne usufruisce per scopi ricreativi o di studio.

Il Comitato agisce su due livelli, il primo è quello regionale e nazionale per far conoscere alla comunità i problemi di chi abita in zone montane marginali, quanto sta accadendo il Cansiglio, e le proposte del Comitato per salvaguardarlo; infatti ci si prefigge di arrivare ad una nostra proposta di legge per l'istituzione del Parco. Il secondo livello è quello locale per proporre in loco soluzioni alternative e lavorare con i montanari affinché da essi nasca l'esigenza di conoscere strade già percorse e di trovare nuove soluzioni. Il lavoro non è facile, si è già arrivati alla mistificazione sulla stampa e alle minacce personale.

L'adesione di chi crede che questo patrimonio naturale, in questo caso il Cansiglio, vada protetto e conservato, deve essere massiccia

**DOBBIAMO FAR SENTIRE LA NOSTRA VOCE A TUTTI I LIVELLI!!!**

Non esiste protezionismo di sinistra e speculazione di destra; l'ambiente naturale è di tutti, non di una parte o dell'altra. Per questo chiediamo a tutti un aiuto per sostenere il Comitato.

Il manifesto e la piattaforma qui allegati costituiscono la nostra prima uscita ufficiale e sanciscono la nostra posizione e le direttrici lungo le quali agiremo. La sede del Comitato presso il Circolo Arce «E. Nadal» di Fregona funziona anche da archivio per la raccolta e lo smistamento di dati e informazioni: chi vuol dare o ricevere notizie può telefonare tutti i lunedì dalle 20 alle 23 al 0438/581890. Simbolo del Comitato, riprodotto su di un adesivo, è l'Astore, un rapace presente nella foresta del Cansiglio: verrà inviato a chi ne farà richiesta.

Il Comitato vive e vivrà sull'aiuto di chi, individuo o associazione, si riconosce nella sua posizione ideale e nella sua azione, chi vuole può contribuire inviando o l'adesione e/o una sottoscrizione alla sede del Comitato:

CIRCOLO ARCI «E. NADAL»  
PIAZZA SAN MARTINO  
31010 FREGONA (TV)  
TEL. 0438/581890

L'adesione al Comitato costituisce un atto estremamente importante poichè è prossima la sua presentazione a livello regionale (fine di novembre).

Il Comitato, coerentemente sui principi enunciati, ha organizzato in collaborazione con i Viaggi del Sole di Treviso e la Coop. Emilia Veneto, una gita di due giorni al parco d'Abruzzo, con lo scopo di visitare una zona simile sotto molti punti di vista a quello in cui dovrebbe essere istituito il Parco del Cansiglio; vaste aree di foresta poco abitate, marginalità economica e forte emigrazione. Questa iniziativa, alla quale hanno aderito anche abitanti dell'Alpago, tra cui qualche amministratore, è un primo tentativo di aprire un dialogo reale ed onesto sulle possibilità, con l'esempio dell'Abruzzo, di istituire un Parco dal quale i montanari possano trarre lavoro e benefici economici invertendo la tendenza all'impoverimento e allo spopolamento.

COMITATO PER IL PARCO DEL CANSIGLIO.

Fregona, li 10/9/86.



Federnatura

WWF  
CAI  
Italia Nostra  
Lega Ambiente  
Lipu  
Liste Verdi, Veneto e Vitt.V.  
Circolo "E.Nadal",  
loro indirizzi.

Oggetto: Invito e comunicazioni sulla Giornata per il Parco del Cansiglio.

Cari amici e compagni, siete invitati a partecipare alla Giornata per il Parco del Cansiglio che si terrà domenica 21 settembre alla Malga Mezzomiglio in Cansiglio. La Giornata avrà carattere di incontro, riunione e ricreazione come potete vedere dal programma allegato. Vi preghiamo di informare i soci delle vostre associazioni ai quali tutti è allargato il presente invito.

Durante la giornata si svolgeranno i lavori assembleari del Comitato con il seguente O.d.G:

- presentazione attività e scopi del Comitato.
- discussione in merito alle prossime iniziative.
- nomina Presidenza del Comitato.

Per il pranzo sono disponibili 120 posti, per cui vi preghiamo di comunicare le adesioni per tempo.

Durante i lavori assembleari sarà curata anche la distribuzione del manifesto sulle sciovie del quale vi preghiamo di curare l'attacchinaggio assieme a tutti i gruppi e coordinando il lavoro in modo da coprire una zona più estesa possibile.

Vi preghiamo di portare la quota di adesione decisa dalla precedente riunione di Treviso (L.200 mila o meno per chi non può di più).

Per ogni altra informazione potete telefonare al Circolo "E.Nadal" 0438-581890 o a casa mia 0438-581989.

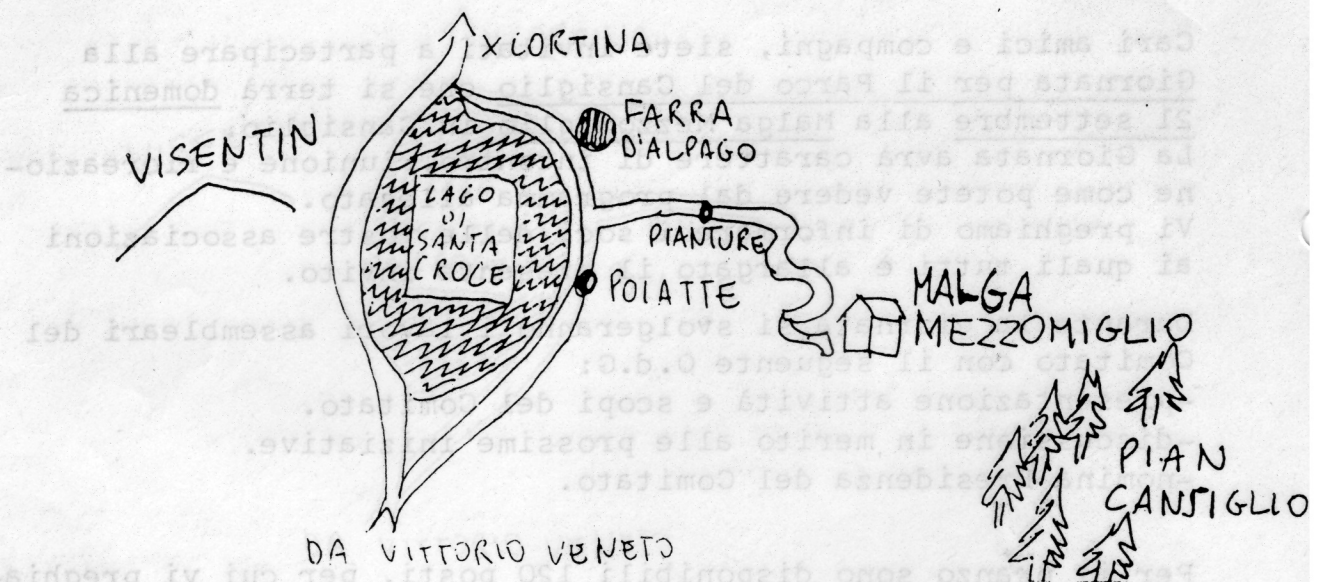
per il Comitato,  
Vittorio De Savorgnani.

*Vittorio De Savorgnani*

# GIORNATA PER IL PARCO DEL CANSIGLIO

Domenica 21 settembre

## MALGA MEZZOMIGLIO



### PROGRAMMA:

ore 9 - partenza escursioni naturalistiche con esperti.  
( durata circa 3 ore).

ore 12/15 - pranzo in malga. Costo indicativo 7.000/8.000 lire.

ore 15.30 - assemblea di presentazione del Comitato per il Parco del Cansiglio.

pomeriggio e sera con musiche e canzoni.

Durante la giornata ci saranno esibizioni equestri con presentazione di una passeggiata a cavallo.

Seguirà un volantino più dettagliato che verrà distribuito nei prossimi giorni.